

 **GHANA-TOGO-BENIN**

 **Periodi da stabilire (16 gg/14 notti)**

   

Un viaggio in Ghana, Togo e Benin vi regalerà emozioni uniche. Andremo alla scoperta di etnie e culture antiche, tra villaggi in cui la vita scorre sempre uguale, nella celebrazione quotidiana di riti e cerimonie religiose eseguiti per tradizione e per fede, non per i turisti. Un viaggio dallo spiccato carattere etnografico dedicato agli incontri con etnie come i Tamberma, i Somba e i Dagomba, che nei loro piccoli villaggi hanno mantenuto tradizioni e riti ancora saldamente radicati al passato. E poi ancora… villaggi dall'interessante architettura dove contadini e artigiani lavorano con metodi tradizionali immutati nel tempo, musei e luoghi di interesse storico, in particolare quelli legati al triste periodo della tratta degli schiavi. Sicuramente un viaggio emozionante, perfetto per viaggiatori che vogliono conoscere questa incredibile parte dell’Africa occidentale.

**1° giorno - Partenza dall’Italia ed arrivo ad Accra.**

Accoglienza in aeroporto da parte del team di Africatraveltour e sistemazione in albergo. Pernottamento.

**2° giorno - Accra**

In ottobre si festeggia la festa del raccolto, il Millet festival e troveremo Accra vivacissima, colorata, rallegrata da suoni e danze tradizionali: un’occasione imperdibile. Nel pomeriggio visita ai quartieri più antichi della città, vera metropoli africana, dove si svolgono le più svariate attività tradizionali. Ed è proprio qui che si può osservare una delle attività più “strampalate” che possano esistere, quella della fabbricazione delle bare dalle forme più fantasiose, dai frutti ai pesci, dagli aerei alle auto…non c’è limite alla fantasia del committente né a quella degli artigiani. Qui perfino il funerale diventa una festa! Pernottamento

**3° giorno - Accra - Anomabou - Cap Coast – Elmina – Axim**

Si parte per Elmina di primo mattino. Il nome di questa città è indissolubilmente legato alla storia dell’Africa per due motivi: storico, in quanto il suo castello fu fatto costruire nel 1482 da Cristoforo Colombo e Bartolomeo Diaz e nel corso dei secoli fu utilizzato per accumulare le ricchezze della colonia provenienti dall’interno e dirette verso l’Europa, ed umanitario, perché proprio qui venivano ammassati e rinchiusi gli schiavi in attesa di partire verso l’Europa. Il castello, vera e propria fortezza, nel corso dei secoli passò di mano dai portoghesi agli olandesi ed infine agli inglesi. In Ghana la lingua ufficiale è l’inglese. Ad Axim visiteremo il villaggio su palafitte di Nzulezo Pernottamento.

**4° giorno - Axim – Kakum - Kumasi** (km220 circa)

Partenza di buon mattino ed arrivo a Kakum dove ammireremo i ponti sospesi. Nel primo pomeriggio arrivo a Kumasi. Durante il percorso potremo osservare la realtà agricola della regione, con le sue culture di cacao, olio e vino di palma. Kumasi, fondata nel XVII secolo, è la capitale del popolo Ashanti ancora riunito intorno al proprio re, anche se la carica attualmente è solo simbolica e non più istituzionale. La visita alla città si rivelerà interessante non solo per le sue costruzioni coloniali intorno al mercato, ma anche per i dettagli che via via balzeranno alla nostra attenzione (come le insegne dipinte a mano e i costumi della gente). Particolare è il treno che attraversa il mercato fermandosi, a volte, in mezzo ad esso. Se avremo la fortuna di assistere ad un funerale ashanti ci troveremo di fronte non ad un gruppo di parenti in lacrime, ma in mezzo ad una vera e propria festa con suoni e danze. Pernottamento

**5° giorno - Kumasi – Techiman (km 150)**

Doverosa una visita al museo del Palazzo reale (se non fatta il giorno precedente) per ammirare la collezione unica di oggetti d’oro appartenuti ai re Ashanti. Fino all’indipendenza il Ghana si è chiamato “Costa d’Oro”, proprio per le sue ricchezze aurifere. Ogni occasione è buona per fare festa e mostrare i gioielli. Il re, rivestito con i suoi ori, siede sotto l’ombrello circondato dai suoi dignitari, mentre i griot cantano la storia della dinastia al suono di tamburi e trombe d’avorio. Visita ai villaggi degli artigiani produttori di splendidi tessuti (Bonwie) ed oggetti tradizionali. Arrivo a Techiman. Pernottamento.

**6° giorno - Techiman – Tamale (km 260)**

Proseguiremo il viaggio su una pista in mezzo ad una lussureggiante vegetazione fino alla foresta sacra di Fiema Boabeng, dove le scimmie sono venerate come spiriti protettori in quanto ritenute reincarnazione degli antenati. Una passeggiata nella foresta ci permetterà di ammirare non solo la rigogliosa vegetazione, ma anche le scimmie, che non sono timorose di fronte all’uomo. Anzi… Più avanti incontreremo il popolo Dagomba con le sue caratteristiche abitazioni rotonde dal tetto di paglia. Tamale, dove pernotteremo, è il loro principale insediamento.

**7° giorno - Tamale – Passaggio in Togo - Sokodé (km 280)**

Partiremo di prima mattina e faremo tappa in un villaggio Konkomba, dove abitano le streghe, qui esiliate perché accusate di gravi atti nei confronti della popolazione. Qui esse verranno “purificate” dalla presenza di un feticcio particolare. Ma è ora di cambiare paese. Attraverseremo la frontiera del Togo e, alla sera, assisteremo alla tradizionale “danza del fuoco” del popolo Tem. Scoprirete da soli le sorprese di questa danza! Proseguiremo poi verso Sodoké dove pernotteremo.

**8° giorno - Sokodé – Kara (km 150)**

Partiti di buon mattino, attraverseremo la “faille d’Alejio”, una parete di roccia tagliata nettamente a colpi di piccone e dinamite durante il periodo coloniale, per far passare la strada. Qui abitano i Kabye in villaggi dove le donne si dedicano a modellare vasi d’argilla mentre gli uomini, oltre a curare i campi, sono abili forgiatori. In giro per i villaggi potremo assistere alla lavorazione dell’argilla, alla forgiatura del ferro secondo metodi tradizionali rudimentali, visiteremo i mercati dove potremo gustare una buona birra di miglio. Pernottamento.

**9° giorno - Kara – passaggio in Benin - Natitingou (km 130)**

Come al solito, partenza di buon mattino perché “il mattino ha l’oro in bocca” e bisogna approfittare delle ore più fresche della giornata. Siamo nel nord del Togo e qui, come anche nel nord del Benin, si trovano le aree più autentiche del continente africano, perché pochi sono stati i contatti avuti dagli abitanti nel corso dei secoli coi colonizzatori. Qui le etnie dei Tamberma e dei Betammaribe (detti anche Somba) vivono in case patriarcali fortificate e isolate, situate per ragioni di difesa nella catena montuosa dell’Atakora, un territorio dall’accesso difficile che ha permesso loro di sfuggire non solo a tutti gli influssi esterni ma, principalmente, ai rastrellamenti della tratta negriera. Le loro usanze si sono conservate nei secoli e, tra queste, particolarmente affascinanti sono i riti di iniziazione compiuti con la scarificazione del corpo: il ventre per i giovani, ventre e schiena per le ragazze. Ma già da piccolissimi, al momento dello svezzamento, l’ingresso dei bimbi nella comunità sarà ufficializzato con scarificazioni sul volto. Una firma indelebile di appartenenza ad una determinata etnia.

**10° giorno - Natitingou – Djogou - Dassa (km 340)**

Questa mattina andremo a scoprire gli antichi villaggi Taneka sull’omonima montagna. Essi vivono in capanne rotonde con tetto conico, sulla cui punta c’è una giara d’argilla capovolta. La parte alta del villaggio è abitata dai sacerdoti dei feticci vestiti con una pelle di capra e da giovani iniziati. Alcuni ricercatori hanno ipotizzato che i Taneka siano i discendenti della misteriosa cultura Koma, scomparsa misteriosamente 400 anni fa nel nord del Ghana. I riti iniziatici dei Taneka durano praticamente tutta una vita. Ci sposteremo poi verso sud, entrando nel cuore del vudù del Ghana. Nel pomeriggio arrivo a Dassa, antico regno fondato da Olofin nel 1385, documentato da alcuni siti storici.

**11° giorno - Dassa – Abomey (km 100)**

Una volta arrivati a Dassa, possiamo dedicarci a visite e passeggiate: ci aspettano il “cavallo di legno”, dono nel 1903 dei commercianti portoghesi al re che si lamentava della perdita dei suoi 4 cavalli e la “collina dei principi” dove un tempo si seppellivano i re. Se sarà una delle giornate di festa previste dal calendario, potremo assistere all’uscita delle maschere Egun che, secondo la popolazione locale, “sono” i defunti. Esse danno luogo ad un pittoresco inseguimento della popolazione, tra serietà e ilarità. Si prosegue poi verso Abomey, antica capitale di un regno ormai scomparso, come testimoniano i palazzi reali decorati con i simboli degli antichi re del Dahomey. Questo regno, basato su uno stato permanente di guerra che gli permetteva di razziare schiavi da vendere, era protetto da un esercito formato anche da donne, le famose Amazzoni del Dahomey, vergini forti e crudeli. Con un po’ di fortuna, nel pomeriggio si potrà assistere all’uscita delle maschere Gelede che, con danze e movenze da marionette, raccontano storie educative dedicate al culto della Madre Terra.

**12° giorno - Abomey – Ganvié – Ouidah (km 160)**

Sempre di buon mattino, si parte in direzione della costa per visitare Ganvié, esteso villaggio su palafitte che si raggiunge in piroga dalle sponde del lago Nokwe. I suoi abitanti, appartenenti al gruppo etnico dei Tofinou, erigono le loro capanne di legno e bambù su dei pali di teck e rivestono i tetti con un voluminoso strato di paglia. L’attività principale di questa comunità è la pesca e il suo lungo isolamento culturale, dovuto alla morfologia del territorio, ha favorito la conservazione delle usanze e delle regole di costruzione originarie. La vita quotidiana si svolge sull’acqua dove la sera si consulta l’oracolo. Continuando il viaggio lungo la costa, si arriva a Ouidah. Pernottamento.

**13° giorno - Ouidah**

Oggi visiteremo Ouidah, antico porto dove si svolse la tragica storia del traffico di schiavi. Qui i colonizzatori introdussero il Cristianesimo che oggi convive con i riti africani del Vudù, religione ufficializzata nel 1993 da Papa Giovanni Paolo II nel suo viaggio in Benin. Il Tempio dei Pitoni dove i serpenti sono venerati come protettori vudù della città, si trova proprio di fronte alla Cattedrale cattolica. Il vecchio forte Portoghese ora è adibito a museo ed è dedicato alla storia della tratta degli schiavi. La strada percorsa dai prigionieri per arrivare dalle prigioni alla spiaggia dove venivano imbarcati per le Americhe o per l’Europa, è tristemente chiamata “strada del non ritorno” e viene percorsa devotamente da turisti ed africani. Pernottamento

**14° giorno - Ouidah – passaggio in Togo – Agbodrafo (km 160)**

Al mattino si attraversa la frontiera con il Benin entrando in pieno mondo vudù. Lungo le coste di questo piccolo stato dalla forma allungata, fiumi e oceano si incontrano dando origine a tante lagune prospicienti il mare, incorniciate da piccole foreste di mangrovia. Piccole comunità di pescatori di etnia Fon, che vivono in piccoli villaggi costruiti coi rami delle palme intrecciati, sfidano ogni giorno l’oceano su grandi piroghe scolpite artisticamente. Sempre con un po’ di fortuna, perché anche qui niente è programmato, potremo assistere all’uscita delle maschere Zangbeto, tipiche del sud del Benin. Ricoperte di paglia colorata rappresentano gli spiriti della natura e della notte, abitatori della terra prima dell’uomo. Gli uomini che indossano le maschere appartengono ad una società segreta e nessuno conosce le loro identità. Ogni movimento delle maschere ha un suo significato, ma tutti hanno la finalità di tenere lontani gli spiriti cattivi e di fare una pulizia spirituale nel villaggio. In serata si potrà assistere ad una cerimonia vudù, in cui lo spirito e l’uomo si fonderanno. Pernottamento ad Agbografo

.

**15° giorno - Agbodrafo – Lomé – Accra**

Partenza per Lomé, la capitale del Togo, dove oltre alla visita dei quartieri cittadini, visiteremo il grande mercato centrale dove sono in vendita i gris-gris, potenti amuleti creati per allontanare la sfortuna e garantire la buona sorte. Chissà che anche ognuno di noi non riesca a trovare il proprio gis-gris? Dopo pranzo trasferimento ad Accra e tempo libero per gli ultimi acquisti. Se necessario, sistemazione in camere day-use. In serata trasferimento in aeroporto. Notte in volo.

**16° giorno - Arrivo in Italia**

**La quota comprende:** Tutti gli hotels, tutti i pasti (colazione, pranzo e cena), acqua per tutti i partecipanti e per tutta la durata del tour, tutti gli spostamenti in auto di tipologia conveniente al numero dei partecipanti, le escursioni, gli ingressi ai musei, eventuali mance per le foto.

**La quota non comprende:** vistI, biglietti aerei, assicurazione sanitaria e bagagli, le spese personali, eventuale supplemento per camera singola negli hotels.

Per motivi organizzativi, il tour potrebbe essere effettuato in senso inverso.

In Benin e Togo, in base a recenti disposizioni, i visti per periodi di soggiorno non superiori a 7 giorni possono essere rilasciati alle relative frontiere. Informarsi presso le ambasciate.

**Obbligatoria la vaccinazione contro la febbre gialla, da effettuare almeno dieci giorni prima della partenza.**